

TRIVIGNANO

Ho parlato di molte cose del nostro paese, ma non mi sono mai soffermato sull'origine di **Trivignano** e del suo nome che con le varianti in: *Trivian, Trevian e Trevignan de Mestre* ha una continuità abitativa che affonda le sue radici nei paleoveneti (testimonianze certificate dal ritrovamento di materiale litico recuperato da me ed altri amici negli anni ottanta e ora esposto, e certificato, nel museo di Altino).

Ai paleoveneti è seguito un insediamento romano documentato dal rinvenimento di alcune armi, tessere di mosaico, frammenti vari di anfore e qualche traccia della centuriazione.

Con la caduta dell'impero romano e il passaggio delle tribù nomadi del nord Europa, i così detti barbari, il territorio subì un fortissimo degrado ambientale e fu solo grazie all'intervento di bonifica a opera dei monaci benedettini, presenti a Mogliano e in provincia di Padova che iniziò un piccolo ma progressivo recupero del territorio. E' in una bolla del 1085, dell'abazia di Sant'Eufemia di Abazia Pisani, che viene citato per la prima volta il nome Trivignano.

Sull'esatta etimologia del nome Trivignano non vi sono dati certi, vi cito le due più accreditate:

- TRE VIE : di qui la scrittura Trevian e Trivian
- TRE VIGNE con Trevignan e l'aggiunta "de Mestre".

In entrambi i casi la desinenza finale "AN/ANO" viene, da alcuni studiosi, associata ai *nomen* della gens della X legione romana che stanziava in questi territori.

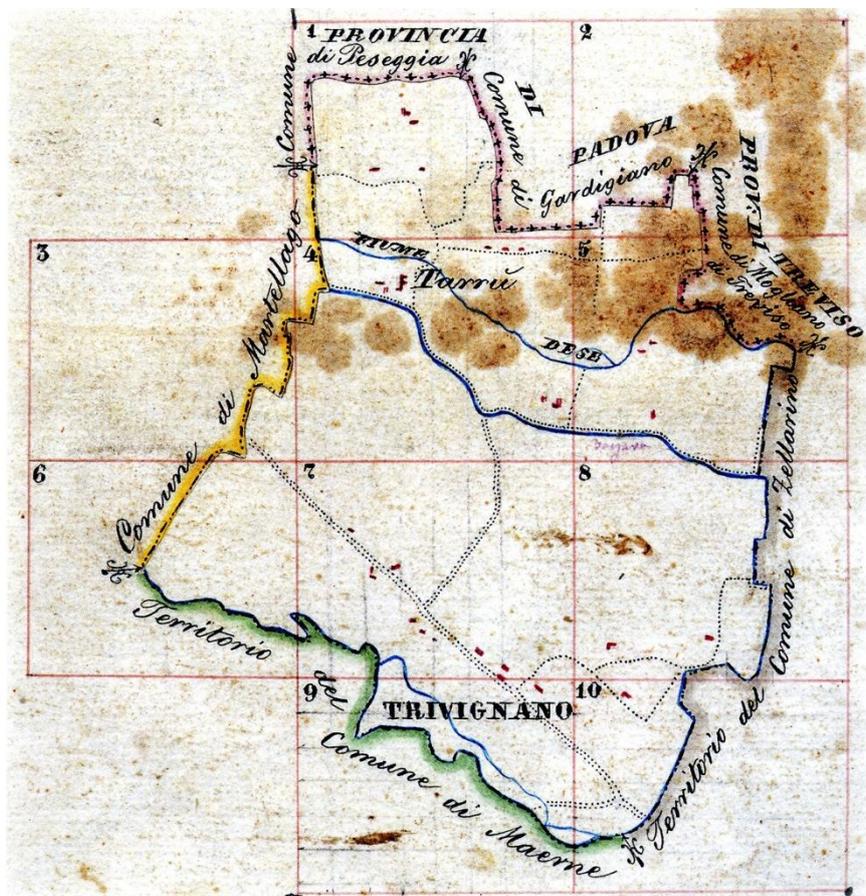
Un'ultima osservazione, l'attuale territorio riconducibile a Trivignano è tale solo dai primi anni del 1800 quando, un decreto Napoleonico e la riorganizzazione territoriale austriaca annetterono il territorio del Tarù a Trivignano; sino ad allora erano due comunità ben distinte, e il Tarù pur gravitando, sul piano ecclesiale, su Trivignano, aveva una propria rappresentanza in tutte le forme di gestione del territorio.



La mappa più antica del nostro paese è il *Catastico veneziano* del 1781

Segue poi la mappa redatta inizialmente nel 1847 dall'Austria e completato con le relative integrazioni nel 1872, dopo l'annessione all'Italia.

Di interessante, in entrambe le mappe, è la scarsità di strade e il cambiamento del loro percorso.



La strada **Castellana** ha subito negli anni due sostanziali modifiche di tracciato: nella parte iniziale verso Zelarino e finale verso Martellago. Per quanto riguarda la parte iniziale una prima variazione è riferibile alla fine del '700 quando si provvide ad una rettifica che tagliò trasversalmente, nella zona dell'attuale ferrovia, una curva a 90 gradi, probabile residuo del graticolato romano.

Una bella e colorata mappa del 1646 evidenzia nel dettaglio il vecchio tracciato e i territori circostanti.

La parte finale fu rettificata verso il 1830, abbandonando il percorso che, passando vicino alle case Busato (via Castellana 259) si congiungeva con Via Pree. I lavori furono eseguiti in concomitanza con le varianti apportate al tracciato di Martellago, e si conclusero nel 1831 con una grande festa, come ricorda F.S. Fapanni, allietata da luminarie, balli e canti, ma *riservata ai soli abbienti*.

La via **Ca' Bianca**, che prende il nome della famiglia Cabianca che abitava nel mulino sul Marzenego, corrisponde a parte delle attuali via **Ca' Bianca** e via **Olmo**. Nei sec. XIV e XV questa strada era molto frequentata perché conduceva direttamente a Noale evitando la deviazione per Maerne, è citata nella descrizione della *Regola di Trivignano del 1315*. Sino agli anni Settanta il suo percorso iniziava ai confini con Zelarino e si snodava lungo le strade, ora abbandonate, ai piedi del *cavalcaferrovia*, poi la Provincia di Venezia, a seguito del grande sviluppo urbanistico di Olmo, provvide a chiudere la prima parte del tracciato di Via Cabianca realizzando l'attuale via Olmo.

Un'interessante, e curiosa modifica, l'ha avuta anche via Chiesa, ma mi riservo di illustrarla in un prossimo post.

